

lunedì 20 settembre 2004
ore 21

Conservatorio
Giuseppe Verdi

Ritratto di Guo Wenjing

**Nieuw Ensemble
e musicisti cinesi**
Lucas Vis, direttore
She Tiemei, soprano
Jiang Qihu, tenore

Nieuw Ensemble e musicisti cinesi

She Tiemei, soprano (Opera del Sichuan)

Jiang Qihu, tenore (Opera di Pechino)

Harrie Starreveld, flauto e ottavino

Dai Ya, *dizi*

Ernest Rombout, oboe

Yang Shoucheng, *sheng*

Arjan Kappers, clarinetto e clarinetto basso

Zhang Qiang, *pipa*

Hans Wesseling, mandolino

Ernestine Stoop, arpa

John Snijders, pianoforte

Herman Halewijn,

Ron Colbers,

Diego Espinosa,

Fredrike de Winter, percussioni

Yan Jiemin, *erhu*

Marin Mars,

Anna Mc Michael, violini

Vincent Peters, viola

Robert Putowski, violoncello

Rob Dirksen, contrabbasso

Lucas Vis, direttore

Joël Bons, direttore artistico

Jolanda de Heus, direzione del progetto

Guo Wenjing

(1956)

Drama op. 23

per 3 cembali cinesi e voce dei percussionisti (1996)

Secondo Quartetto op. 28

per quartetto d'archi e percussioni (1997-98)

Shue Huo op. 17 per ensemble (1991)

(flauto/ottavino, clarinetto/clarinetto basso, mandolino, pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabbasso e 4 percussionisti – cembali grave, medio e acuto, gong, woodblock e tamburi)

Fengyiting, “Il Padiglione delle Fenici” op. 41

per soprano, tenore e ensemble sino-europeo (2004)

(dizi, flauto, oboe, *sheng*, clarinetto basso, *pipa*, arpa, *erhu*, violino, viola, violoncello, contrabbasso e 3 percussionisti)

Fondato nel 1980 ad Amsterdam, il **Nieuw Ensemble** ha una struttura unica dal punto di vista strumentale, che annovera strumenti a pizzico quali mandolino, chitarra e arpa, abbinati a fiati, archi e percussioni. Dal 1982 Ed Spanjaard ne è il direttore principale. La mancanza di repertorio per questo organico lo rende dipendente dai compositori, e viceversa rende i compositori interessati al gruppo. Questo ha spinto il Nieuw Ensemble a costruire un proprio repertorio, ormai di centinaia di pezzi, attraverso continui contatti con compositori di differenti culture e paesi, e lo ha fatto diventare un punto di riferimento per le nuove generazioni. L'esecuzione di programmi monografici dedicati a Berio, Boulez, Carter, Donatoni, Ferneyhough, Kagel, De Leeuw, Kurtág, Loevendie e Nono, oltre a una serie di innovative e apprezzate proposte, ha dato vita a festival come Complexity? (1990), Rules & Games (1995), Improvisations (1996), al multiculturale Festival of Plucked Instruments (1998) e a quello, basato sulla microtonalità, intitolato significativamente The Refined Ear (2003). Dal 1991 i programmi comprendono lavori scritti espressamente per l'Ensemble da compositori cinesi quali Tan Dun, Qu Xiaosong, Xu Shuya, Chen Qigang e Guo Wenjing. Nel 1997 l'Ensemble ha effettuato un tour in Cina, tenendo concerti a Shanghai e Beijing. Il suo ruolo internazionale l'ha portato a essere invitato da Biennale di Venezia, Torino Settembre Musica, Ars Musica Bruxelles, Musica Strasbourg, Holland Festival, Warsaw Autumn, Agora, Stockholm New Music, Festival d'Automne di Parigi e al Chinese Composers Festival di Hong Kong. Per meriti nell'ambito della vita musicale olandese l'Ensemble e il suo direttore artistico, Joël Bons, sono stati premiati nel 1998 dalla Fondazione Principe Bernhard.

Fin dal 1998 **Lucas Vis**, nato nel 1947, ricopre il ruolo di direttore artistico del Conservatorio di Amsterdam e tiene corsi di direzione d'orchestra presso i conservatori dell'Aja e di Bruxelles, Maastricht, Utrecht e Wellington. Dopo aver terminato gli studi ad Amsterdam, con Reinier Bresser per il violoncello e Jaap Spaanderdam per la direzione, è stato assistente di Bruno Maderna e ha ottenuto nel 1971 il premio Koussevitsky di composizione a Tanglewood, negli Stati Uniti. Un particolare interesse verso la contemporaneità lo ha reso interprete di varie prime esecuzioni, molte delle quali di autori olandesi, lavorando con l'Orchestra del Brabante, con il Balletto Nazionale Olandese e, dal 1988 al '96, come direttore principale e artistico della Filarmonica dell'Olanda del Nord. Lucas Vis dirige sin dalla fondazione (1988) l'Aquarius Ensemble e collabora con numerose orchestre in Europa, in Nuova

Zelanda e nel suo Paese, dove nel 2000, su invito dell'Opera Olandese, è stato applaudito interprete dell'opera *Hier* di Guuss Janssen, di cui aveva già diretto *Noach* nel 1994 per l'Holland Festival. Importanti collaborazioni con compositori come John Cage e Karlheinz Stockhausen non gli fanno trascurare autori come Mozart, Puccini, Verdi, Busoni o Maderna.

Shen Tiemei, nota artista e interprete dell'Opera del Sichuan, è nata a Chongqing, nella provincia del Sichuan. Attuale presidente del Teatro dell'Opera dell'Associazione di Arte drammatica della sua città, delle sue interpretazioni hanno detto che «crea figure con il cuore, e le modifica con la voce». Ha vinto vari premi tra cui nel 1988 il 6° Premio del "Fiore di pruno", che viene conferito ogni anno ai migliori attori e attrici dell'opera di Pechino, mentre nel 1999 è stata premiata come "Migliore interprete protagonista". È dotata di una straordinaria capacità di penetrare il carattere dei personaggi e di dare loro risalto; ne sono un esempio i suoi ruoli in opere di tradizione e contemporanee, come *Il sacrificio della terza volta al fiume*, *Kao Jong*, *Nostalgia dalla vita comune* e *Feste gioiose a palazzo*, con cui ha arricchito l'arte dell'opera del Sichuan di nuovi significati e di una nuova bellezza. Shen Tiemei collabora con la Boston Symphony Orchestra e con l'Orchestra di Cina. Molto apprezzata dal pubblico e dalla critica, si è esibita in paesi come l'Australia, la Corea, Singapore, Hong Kong, in Francia e in Olanda.

Nato nella provincia del Jiangsu, **Jiang Qihu**, laureato presso la prestigiosa scuola di formazione dell'Opera di Pechino, è l'attore più importante della seconda compagnia del Teatro Nazionale dell'Opera. Formatosi artisticamente alla scuola del celebre attore Ye Sherngian, ha vinto diversi premi, tra i quali, nel 1987 il primo premio del concorso della Televisione di Stato per il migliore attore dell'Opera di Pechino e nel 1993 il prestigioso "Premio d'oro Mei Lanfang". Attore di primo piano, possiede una voce piena e risonante che gli permette di interpretare sia ruoli maschili sia femminili. Negli ultimi anni Jiang Qihu ha partecipato a spettacoli di diverso genere da *ZhangXieZhuangYuan*, antica opera della dinastia Sung, e *Night Banquet*, nuovo lavoro di Guo Wenjing, a degli allestimenti de *Le baccanti* di Euripide e di *Re Lear* di Shakespeare, dove Jiang Qihu ha interpretato il ruolo della sorella maggiore. Ha partecipato a vari festival di teatro negli Stati Uniti, a Berlino, a Parigi e in Finlandia, Grecia e Australia.

Il compositore cinese Guo Wenjing e la sua musica si somigliano; chi lo conosce lo descrive come un tipo energico, pieno di entusiasmo, schietto ma talvolta un po' ostinato e sulla difensiva, pieno di gesti impazienti, di espressioni colorite e di improvvisi scoppi di rabbia o gioia; la sua musica ha gli stessi caratteri forti. Molto si è detto a proposito della sua origine; Guo è nato in una delle zone più cupe e misteriose della Cina, il medio fiume Yangzi con la sua perenne foschia, circa all'altezza delle famose gole (l'op. 1 è *The Gorge* per pianoforte); volutamente il compositore preserva quell'atmosfera inquieta nella propria musica insieme ai tanti elementi musicali della zona, dalle canzoni dei barcaioi al brio dell'opera sichuanese.

Come molti musicisti cinesi prima di lui, nei millenni, si sono trovati a utilizzare materiali musicali occidentali delle diverse culture dell'Asia centrale, Guo ha conosciuto e approfondito la musica occidentale europea, soprattutto al Conservatorio Centrale di Pechino, con uno studio e un ascolto sempre guidati da un gusto musicale sicurissimo. La sua musica è però profondamente cinese; Guo si è formato "sul campo" con l'attività svolta nel Sichuan, lavorando con una compagnia teatrale (ma dovremmo dire "operistica": tutto il teatro cinese è musicale) per molti anni, prima e dopo gli studi in Conservatorio. Guo è conscio del fatto che «potrebbe risultare impossibile sottrarsi all'impatto dell'occidente», ma non ha mai messo in dubbio la propria identità culturale: non si è mai posto il problema di «rifiutarsi di aderire agli stereotipi occidentali sulla musica cinese», né di «spacciare musica occidentale» (L. Feneyrou). E nemmeno sente un particolare dovere di fedeltà alla tradizione musicale cinese poiché ne fa pienamente parte, come ribadisce a gran voce nel corso di interviste e convegni quando gli si voglia attribuire una cittadinanza all'interno del linguaggio musicale occidentale contemporaneo – Guo è l'unico rimasto in patria dei compositori della *xin-chao*, la "nuova onda" cresciuta durante la Rivoluzione Culturale (Tan Dun, Zhou Long, Xu Shuya, Chen Qigang, Chen Yi, Qu Xiaosong, ma quest'ultimo è ormai tornato a vivere a Shanghai).

Ribadendo la propria passione e dedizione alla musica popolare piuttosto che a quella colta, Guo affronta a suo modo un luogo classico per l'artista/intellettuale cinese, quello del rapporto con il potere – necessariamente dialogando con il progetto/controllo politico sul sociale, con coraggio e indipendenza di pensiero («La libertà... io non ho paura di nessuno; con la paura non si riesce a comporre la propria musica»); addirittura, dopo la fine della fase liberale degli anni Ottanta (dopo Tian'anmen per intenderci), gli capitò di essere

accusato di aver costituito con Tan, Qu e Ye Xiaogang una “banda dei quattro” della musica cinese. L’argomento è complesso; in *Wolf cub village* (1994) Guo si servì della storia del grande scrittore Lu Xun per raffigurare e dunque denunciare una circostanza sociale sofferente e illibera, dominata da «crudeltà e paura», e in molte composizioni mature echeggiano aspetti cupi della storia e della società cinese. Altri temi classici della cultura cinese che troviamo nella musica di Guo sono il rapporto fra sogno, follia e realtà, il senso del rituale, e molto cinese è anche il suo concetto di suono, che ama «grandemente flessibile e di grande varietà timbrica ... ricco di moltissimi dettagli».

Drama è stato composto per il Cincinnati Percussion Group; i percussionisti si lamentavano di avere sempre per i concerti troppi, pesanti strumenti da trasportare, e Guo scrive per loro un brano importante anche come durata, utilizzando solamente tre cimbali cinesi. Si tratta dei cimbali bugnati *bo*, dal tipico suono a cozzo che svanisce in glissato, il grande *nao bo* e il piccolo *xiao bo* dell’opera di Pechino e il *chuan bo* dell’opera dello Sichuan; la premessa sulla partitura prescrive più di venti modi diversi di suonare lo strumento, oltre ai tradizionali tre in uso da secoli. Senza preciso riferimento al titolo, il progetto del brano, dice Guo, è quello di una “enciclopedia dei cimbali”; attraverso sottili moti ritmici e delicati effetti timbrici – le tecniche e le forme occidentali sono praticamente assenti – con la voce del brillante colore tradizionale Guo esplora le infinite e complesse possibilità combinatorie dei ritmi incrociati cinesi, estendendo i modelli a tre interpreti, i quali intervengono con la voce ad articolare i cambiamenti nei modi ritmici.

She huo è il nome di un rituale di ringraziamento per le divinità del tempio, circostanza sottolineata dall’uso della tipica percussione religiosa *muyu*, il pesce di legno. Con la vivida atmosfera gioiosa e talora grezza delle feste popolari, nei ritmi esuberanti e negli episodi percussivi, *She huo* rappresenta un’idea musicale ancora più radicale di *Drama*: gli strumenti a corda sono accordati in modo originale – il mandolino per semitoni, il violino con le quattro corde in la, il violoncello sulle note fa \sharp -la-la \flat -si \flat e la viola su si-la-sol’-fa’ – in accordo con una radicata pratica musicale cinese, che vede accordature differenti per i diversi brani e i diversi strumenti, addirittura a discrezione dell’interprete. Il brano si svolge più per contrasti nella tessitura e come successione di dettagli che in base a relazioni di ritmo o di altezza; apre con una misteriosa melodia del flauto, che l’interprete canta e suona contemporaneamente, e nel corso del brano i suoni inquietanti e maestosi delle percussioni cinesi intervengono sui dia-

loghi degli strumenti a corda, guidati dal mandolino o dal pizzicato del violoncello. “Rinnovando” gli strumenti occidentali ed elaborando elementi della propria cultura, Guo crea in *She Huo* un personale e inedito spazio rituale.

Anche nel *Secondo Quartetto*, composto per il Kronos Quartet, compaiono le amate percussioni tradizionali che si affiancano agli strumenti melodici a corde; il brano si svolge nei due tipi di prosodia musicale cinese, *wenxi* (stile lirico o “civile”) e *wuxi* (stile epico o “militare”), utilizzati rispettivamente nella prima e nella seconda parte. La prima parte è dunque concentrata sulla melodia e il recitativo, mentre la seconda è estremamente virtuosistica e ritmicamente incalzante, accompagnata dalle percussioni che utilizzano tutte le tecniche e gli elementi linguistici messi a punto da Guo con la scrittura di *Drama*.

Fengyiting narra una storia molto popolare in Cina, che è servita da trama a innumerevoli drammi e si basa su di un evento realmente accaduto intorno al 220 d.C., alla fine della dinastia degli Han orientali (25-220). All'epoca il potente nobile Dong Zhuo e il suo figlioccio Lu Bu, valoroso generale, detenevano il totale controllo sul giovane imperatore e sull'intero paese, e nessun nobile aveva il potere per sfidarli. Wang Yun, sorta di ministro degli interni dell'epoca, decise allora di usare la bellissima Diao Chan, sua figlioccia, per mettere Dong e Lu uno contro l'altro e rompere il fortissimo e invincibile accordo tra di loro: la ragazza viene promessa in sposa a entrambi nel corso di due diversi banchetti, e quando Lu la incontra al Padiglione delle Fenici, nel giardino di Dong, ella lo convince ad assassinare Dong. Nell'opera di Guo viene rappresentato soltanto il colloquio fra Diao Chan e Lu Bu nel Padiglione delle Fenici. Cantano entrambi nel tipico registro acuto, il soprano in una elaborazione delle formule dell'Opera del Sichuan (*quqiang*), e il tenore di quelle dell'Opera di Pechino (*banqiang*), e dunque l'una con un andamento più melodico e ornato con il tipico scivolamento sulla nota e l'altro nel caratteristico procedere motivico-ritmico sottolineato dalle percussioni.

L'importanza della scrittura vocale nell'opera di Guo è risultata evidente in molti brani e ha trovato piena espressione nelle sue altre due opere, *Wolf cub village* e *Night Banquet* (1997-98). Guo scrive la musica per il testo cinese, tenendo conto del fatto che le sue opere sono perlopiù eseguite da cantanti occidentali.

Luciana Galliano

Fengyiting, "Il Padiglione delle Fenici"

Prologo

DIAO CHAN

La dinastia Han era riuscita a mantenere il potere, ma il malvagio Dong Zhuo si era rivelato un dittatore.

Aveva appena adottato il figlioccio Lu Bu, questo rese la sua posizione ancora più pericolosa, ed era come una tigre cui siano spuntate le ali.

La dinastia Han era in grande pericolo, e precaria la posizione dell'imperatore.

Tutti gli ufficiali di corte tremavano anche solo all'idea di pronunciare il nome di Dong, nessuno osava muovere un dito.

Ma Wang Yun, con un abile piano, mise termine alle malvagie imprese di Dong.

Per prima cosa invitò Lu a un banchetto e gli consegnò una bellissima corona d'oro.

Al banchetto, Lu non resistette alla mia bellezza e cadde nella trappola, proprio come il pesce si conficca l'amo in gola. In seguito, un altro banchetto fu organizzato per Dong, il quale vedendomi andò in estasi.

Il mio padrino mi offrì dunque in sposa a Dong, profondamente ammaliato.

Quando Lu mi rivide era fuori di sé. Era davvero furente, ma non poteva rivelare i suoi pensieri. E io versavo altro olio sul fuoco.

Da una parte usavo le mie astuzie per ammaliare Dong, dall'altra con dolci parole facevo infuriare Lu. Come una catena allacciata a colonne opposte, voglio che il padre e il figlio si distruggano a vicenda.

Darò il mio corpo perché questo piano sia portato a compimento, perché è glorioso sacrificarmi per il mio paese. O cieli! Abbiate pietà, guardate con attenzione, questo è il momento di sbarazzarsi del male e proteggere il paese.

Ah! Chi dice che una donna non ha potere sufficiente per cambiare il mondo? In tempi antichi dominava il matriarcato.

Fino a quando mostrerò fermezza nel mio sacrificio, anche le montagne si potranno muovere e i mari prosciugarsi.

Guardatemi! Pacificherò il paese, fermerò le calamità, ucciderò i malfattori, annienterò il male.

Ho, nascosta nelle maniche, una spada di drago [simbolo di onestà e integrità]: sarò soddisfatta solo quando il vecchio malfattore sarà ucciso.

Aria I

DIAO CHAN

Ho riflettuto, mi sono molto preoccupata per ciò che in futuro potrebbe accadere.

Ultimamente Lu mi ha evitata. Mi turba il pensiero di non avere più nessun rapporto con lui.

Forse è perché ha molta paura di Dong, essendo al corrente che Dong mi sposerà? Sarà disposto a chiamarmi "madre"?

Lu servì altri re, in passato, e senza alcuna pietà uccise il suo padrino Ding Jianyang.

Il malvagio Dong lo sta trattando molto male, come può accettarlo?

Oh!

Forse non vuole mostrare la sua opposizione in pubblico, forse ha già preparato un piano.

Oggi Dong è venuto a corte, e Lu ha chiesto di vedermi, di parlarmi.

Ha!

Sono già pronta, indosserò vestiti bellissimi e mi acconcerò i capelli.

Quando verrà, mi assicurerò che si innamori di nuovo di me. Voglio che questa raffinata famiglia diventi un campo di battaglia.

Ho chiesto alla domestica di accompagnarmi in camera, dove mi acconcerò i capelli.

Aria II

LU BU

Nel mio cuore c'è solo odio per il vecchio malfattore, che portò mia moglie via da me.

Se non vinco, la mia vita non avrà più valore.

Devo trovare Diao Chan, devo incontrarmi con lei.

DIAO CHAN

Vedo che il mio signore è qui!

Aria III

LU BU

Volevo davvero sposarti, mia signora, ma il destino è cambiato all'improvviso e ci ha separati.

Odio Dong per aver preso per sé la moglie di suo figlio. Provo pietà per Diao Chan a cui tocca questo crudele destino.

Ucciderò Dong per calmare la mia ira, ma so che non potrò compiere questo atto da solo, devo avere un sostegno.

Finale

DIAO CHAN

Sei un eroe, hai armi preziose che possono uccidere il vecchio malfattore con facilità.

LU BU

Mi ha accolto come un figlio, sono in debito con lui e il nostro legame è molto forte.

DIAO CHAN

Un vero eroe può cambiare il mondo con un vero potere. Come può un vero eroe sopportare questa atroce ingiustizia?

LU BU

Sono stato miope, mi sono alleato con il vecchio malfattore.

DIAO CHAN

La storia ti ricorderà come un infame.

LU BU

È troppo tardi per correggere il male.

DIAO CHAN

Ti sei davvero rassegnato al fatto che Dong si impossessi della moglie che ti spetta?

LU BU

Il mio corpo esplode di rabbia e freme dal dolore.

DIAO CHAN

Allora sacrificiamoci entrambi per raggiungere il nostro scopo piuttosto di vivere un altro giorno sotto un tale malvagio.

LU BU

Ha preso per sé la moglie di suo figlio. È deciso, il vecchio malfattore non vivrà! (*esce*)

DIAO CHAN

Il piano del mio padrino è riuscito. Diao Chan ringrazia i cieli. Qualcuno ucciderà il nemico per lei.